

COMUNICATO STAMPA

GEOMETRINEXPO: PER RILANCIARE IL PAESE RICONVERTIAMO L'ESISTENTE

“RIUSO: NUOVE FORME DI FRUIZIONE URBANA E RURALE, PARTECIPAZIONE E RELAZIONI SOCIALI”

Il convegno in programma il 23 Giugno 2015 (ore 14.30/18.30) a Galleria Meravigli fa parte del ciclo d'incontri “Sviluppo sostenibile: cultura, ambiente, società. Geometri per la qualità della vita”: appuntamenti a cadenza mensile che interpretano i temi e i contenuti proposti da Expo 2015, al quale la Categoria partecipa con l'iniziativa GEOMETRINEXPO, voluta da Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati, Cassa Italiana di Previdenza e Assistenza dei Geometri liberi professionisti e Fondazione Geometri Italiani.

Nel 2015 Anno Internazionale del suolo indetto dall'ONU, i **Geometri Italiani** con la collaborazione di **Agronomi, Architetti e Legambiente**, sostengono il RIUSO (RIgenerazione Urbana SOstenibile), un nuovo modello economico e sociale che riporta al centro del confronto la persona, le relazioni umane, la qualità della vita.

Il suolo è fondamentale per la conservazione degli ecosistemi, non solo per la produzione di cibo. Un uso sostenibile di questa risorsa è decisivo: ¼ della biodiversità mondiale risiede nel suolo e, se non verranno adottati nuovi approcci, nel 2050 il livello globale dei terreni arabili e il quantitativo dei prodotti pro-capite per ciascun abitante sarà pari a ¼ di quello disponibile nel 1960. (fonte FAO)

Il RIUSO, una via obbligata e a senso unico, stando anche ai numeri diffusi nell'ultimo Rapporto ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale):

- o dagli Anni Cinquanta a oggi il consumo di suolo è passato dal 2,9% al 7,3%.
- o la superficie urbanizzata in Italia è pari a 21.890 km², con un consumo pro-capite di 369 m² (negli anni Cinquanta erano 178).
- o per coprire il fabbisogno in termini di cibo, fibre tessili e agricoltura, sarebbero necessari 61 milioni di ettari di suolo agricolo, in luogo degli attuali 12.
- o le abitazioni costruite in Italia nell'ultimo ventennio sono 5,4 milioni.

In questo contesto, promossa dalla categoria dei Geometri Italiani, scende in campo una nuova, forte etica professionale della pianificazione strategica che si confronta con la sua capacità di far leva sulle trasformazioni urbane in tempi certi e in termini misurabili, adottando i consueti strumenti ordinari e straordinari di intervento tesi al completamento delle scelte urbanistiche ed ambientali condivise.

Geometri, architetti e agronomi (riuniti, assieme ad altri sei ordini professionali, nella Rete delle Professioni Tecniche) illustreranno al pubblico il valore aggiunto di un approccio multidisciplinare che – se

opportunamente valorizzato - può rappresentare la leva più efficace per assecondare politiche di sviluppo focalizzate sulla centralità del territorio, inteso nella sua accezione sociale e culturale.

Al tavolo per avviare l'operatività, ne parlano: **Maurizio Savoncelli** (Presidente CNGeGL), **Pasquale Salvatore** (Consigliere CNGeGL), **Sergio Fabio Brivio** (Vice Presidente Uni), **Damiano Di Simine** (Segreteria nazionale Legambiente, Centro Ricerca sui Consumi di Suolo), **Simone Cola** (Consigliere CNAPPC), **Andrea Sisti** (Presidente Conaf), **Alessio Gallo** (Geometra, esperto in Pianificazione Ambientale, Urbanistica e Territoriale).

Un confronto sulla necessità di riqualificare e rigenerare le città, il loro patrimonio edilizio, le periferie troppe volte soggette a uno sviluppo disordinato e confuso, anche in una scarsa qualità del costruito. Alla base, dunque, come fondamento: la necessità di proporre una sempre maggiore qualità progettuale. La caratteristica vincente di tale sinergia è la presenza e il radicamento nel territorio delle figure del geometra, dell'agronomo e dell'architetto, a cui si unisce la presenza di Legambiente a livello nazionale e locale. Una sinergia che possa essere anche volano dello sviluppo economico e avviare quella svolta che solleciti l'impegno per rendere vivo il sentimento di identità per i luoghi, i manufatti, i paesaggi e i territori, affinché siano sempre più simboli e miti di questo Paese.

Il RIUSO, RIgenerazione Urbana SOstenibile, dunque, come terreno di scambio metodologico tra professionisti di area tecnica, costantemente in pressing sulle istituzioni con proposte che vanno nella direzione della semplificazione urbanistico-edilizia, incentrate sul principio della sussidiarietà e a "costo zero" per amministrazioni, imprese e cittadini, in grado di inserirsi in una cornice normativa che possa volgere nella direzione di una maggiore semplificazione e una reale valorizzazione della qualità tecnica e professionale.

Al termine del convegno saranno premiati i progetti vincitori del Bando di concorso Expo 2015, indetto dalla Fondazione Geometri Italiani, per il quale si acclude successivamente apposita scheda informativa.

Per info:

ANNA RITA GERVASINI (335/216363)

comunicazione@cng.it

Antonella Tempera (06/32686206)

atempera@cassageometri.it

ASSET DELL'INIZIATIVA DEI GEOMETRI ITALIANI

In qualsiasi processo di rigenerazione e centralità del territorio, i professionisti di area tecnica sono una risorsa prima di tutto per i cittadini, per più motivi.

Stimolo alla partecipazione sociale - Storicamente e tradizionalmente, sono soggetti radicati sul territorio, capaci di dialogare con gli abitanti e stimolarli a svolgere un ruolo propositivo nel processo di rigenerazione, come potrebbe essere – ad esempio – la partecipazione alla redazione di progetti e interventi in ambito locale.

Dialogo tra politica e cittadini - In virtù delle prerogative professionali, rappresentano l'elemento di collegamento tra le amministrazioni incaricate di coordinare e pianificare gli interventi e i cittadini, primi utenti del territorio e delle sue possibili trasformazioni.

Comunicare, far comprendere, sensibilizzare – La comunicazione è uno straordinario strumento al servizio della rigenerazione: attraverso di essa è possibile far riflettere le comunità sul senso del bene pubblico, sull'importanza dei legami di vicinato, sulla gestione alternativa delle criticità, sulla qualità della vita e dell'abitare. Una sensibilizzazione che può favorire un cambio di mentalità e comportamenti, nella direzione di una maggiore coesione sociale.

In questo momento storico, i professionisti di area tecnica, ampiamente e capillarmente radicati sul territorio, non possono esimersi dall'assumere la responsabilità di far comprendere all'opinione pubblica il valore della posta in gioco.

ABSTRACT DEI RELATORI

Secondo **Maurizio Savoncelli, Presidente CNGeGL**, “La riqualificazione urbana ha un ruolo di primo piano nella vision della Categoria, che condivide in pieno il postulato “consumo del territorio zero”. Occorre favorire interventi in territori già antropizzati, come ad esempio le periferie cittadine nate in modo disordinato, sia da un punto di vista urbanistico che della qualità del costruito. Per intraprendere efficacemente la via del riuso, tuttavia, è necessario compiere passi importanti: definire un quadro unitario in grado di introdurre una normativa nuova per il governo del territorio, capace di recepire le mutate condizioni urbanistiche, socio-economiche e culturali e fornire risposte di sintesi rispetto alle politiche pubbliche nazionali e alle strategie europee; porre attenzione a temi che, a causa del perdurare della crisi, assumono sempre più i connotati dell'emergenza sociale: la fiscalità immobiliare e l'edilizia residenziale sociale”.

“E' importante” aggiunge **Pasquale Salvatore, Consigliere CNGeGL** “promuovere un diverso modo di svolgere la professione, incentivando la multidisciplinarietà quale valore aggiunto al servizio dei cittadini e delle comunità. Il dialogo, il confronto e la collaborazione sono elementi fondamentali per provocare un'auspicabile inversione di tendenza rispetto al passato, e per fare finalmente prevalere la proposta sulla denuncia”.

“Un percorso di rigenerazione”, aggiunge **Sergio Fabio Brivio, Vice presidente UNI**, Ente italiano di Normazione, “che intende andare oltre la trasformazione fisica degli insediamenti presuppone interventi normativi, d’indirizzo e finanziari, ma soprattutto un cambiamento culturale degli addetti ai lavori. Tale cambiamento può essere ulteriormente valorizzato dalle norme UNI, il cui ruolo nei processi di progettazione, di realizzazione dei prodotti, di esecuzione e di verifica degli interventi sul patrimonio immobiliare esistente e sul territorio ne può determinare la qualità e la sostenibilità”.

Per **Andrea Sisti, Presidente CONAF** (Consiglio dell’Ordine Nazionale dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali), “Parlare di recupero, restauro e riuso dell’edilizia rurale significa tante cose: identificare le destinazioni compatibili con le caratteristiche architettoniche, costruttive, bioclimatiche dei manufatti e del loro intorno paesaggistico; vuol dire proporre un’idea di recupero intesa come conoscenza, conservazione e fruizione del patrimonio architettonico tradizionale italiano; a cui si aggiunge la valorizzazione della memoria del luogo, l’identificazione culturale della comunità locale e del territorio; la generazione di risorse strategiche per raggiungere obiettivi di sviluppo locale”.

“Il tema della qualità progettuale, spiega **Simone Cola, Consigliere nazionale CNAPPC** (Consiglio Nazionale degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori), ha un’accezione molto ampia che, con tutta evidenza, non riguarda soltanto gli ambiti strettamente disciplinari. La qualità del progetto politico, amministrativo o legislativo. Incidono, infatti, in maniera assolutamente rilevante sugli esiti del lavoro svolto da parte dei professionisti del territorio e dell’ambiente costruito. La mancanza di una complessiva visione strategica ha prodotto, in particolare in un contesto stratificato e delicato come quello italiano, le contraddizioni che le nostre città evidenziano quotidianamente e ha determinato i problemi che sono alla base delle attuali politiche connesse alla Rigenerazione Urbana Sostenibile. Temi quali semplificazione amministrativa, coerenza normativa tra i vari livelli amministrativi e capacità, da parte della committenza pubblica e privata, di richiedere qualità progettuale sono elementi fondamentali per un approccio consapevole che la progettazione oggi richiede in modo ineludibile”.

Quale case history di questa mattinata di lavori, viene presentato il progetto di un “Albergo Diffuso”, curato da **Alessio Gallo, Geometra e Dottore in Pianificazione Territoriale, Urbanistica e Ambientale**. Il modello di ospitalità “albergo diffuso” è stato messo a punto da Giancarlo Dall’Ara, docente di marketing turistico ed è stato riconosciuto in modo formale per la prima volta in Sardegna con una normativa specifica che risale al 1998. Realizzato riqualificando piccoli centri storici dal punto di vista edilizio, urbano, ambientale, economico e sociale. Offre un servizio alberghiero che sfrutta le potenzialità abitative non utilizzate presenti nel territorio e va ad integrarsi con il recupero dei borghi semi spopolati a seguito dei flussi migratori, numerosissimi in Italia ed in particolare nel Meridione. La realizzazione dell’albergo diffuso non implica la costruzione di una nuova struttura nella quale sono collocati tutti i servizi. Il concetto, infatti, è quello di mettere in rete vari edifici (singoli o plurifamiliari, interi comparti edilizi o porzioni) situati in un borgo o in un centro storico, distanti tra loro al massimo 250-300 metri, in modo da formare un albergo di tipo orizzontale in cui i vari servizi dell’albergo stesso reception, camere, ristorante, eccetera) sono dislocati in più edifici. L’idea è di trasformare le strade del paese nei corridoi dell’albergo e le case vuote in camere, il tutto con una organizzazione e gestione unitaria di tali servizi. L’albergo diffuso è da

ritenersi, quindi, un modello di sviluppo turistico alternativo, diverso da quelli tradizionali, che ben si integra con il territorio antropizzato.

SCHEDA DI APPROFONDIMENTO

Quanto finora esposto sottolinea quanto sia stringente la necessità di una coscienza del territorio capace di arrestare l'irreversibilità del processo; un'urgenza confermata dai 28 indicatori selezionati nel dossier di Legambiente "Basta case vuote di carta", che esplicano perfettamente come il consumo di suolo sia una chiave per capire la crisi del Paese, in cui si intrecciano questioni di natura ambientale, sociale, economica, nonché aspetti di legalità, che ruotano intorno al ciclo del cemento.

Tra questi indicatori, in particolare, emerge il disagio abitativo nelle città italiane: Torino ha 114.399 case vuote, Genova 99.489, Bergamo 87.879; seguono i permessi di costruire fra il 1995 e il 2011 in milioni di m³ che vedono in testa il Piemonte (331,6), poi la Valle d'Aosta (7,5) e infine la Liguria (37); non da ultimo, ecco il quadro della produzione di cemento in europa e il consumo procapite (in kg per abitante): all'Italia il primato negativo (432,2); seguita da Germania (395,7) e da Spagna (342,4).

Non è tutto. Sono circa 5,4 milioni di le abitazioni realizzate negli ultimi 20 anni in Italia, a cui si aggiungono circa 750mila costruzioni abusive. La curva di crescita delle costruzioni ha visto il suo picco nel 2005 e ora mostra la flessione che ha già lasciato a casa almeno 480mila persone dall'inizio della crisi nel 2008, che arrivano a 745mila se si considera l'indotto". In Italia le case "di carta" sono 2,7 milioni, ossia case vuote e pericolose, di cui 5 milioni costruite dal 1993 a oggi. (Elaborazione Legambiente su fonte Cresme)

Eppure, malgrado le continue tragedie nel territorio italiano, Legambiente denuncia che nel 2014 non è ancora in vigore il libretto del fabbricato e le famiglie non sanno nulla della sicurezza degli stabili in cui vivono.

Alle dichiarazioni sopra riportate, si aggiungono quelle di Paolo Pileri, Docente di Pianificazione Ambientale e Territoriale del Politecnico di Milano: "Per ogni milione di euro speso in nuova edilizia, lo Stato Guadagna 50 milioni di euro il 1° anno, ma se l'investimento fosse nel turismo, gli euro salirebbero a 230 e, in termini di posti di lavoro, i ritorni sarebbero maggiori". Uno per tutti, ricordiamo l'esempio di Santo Stefano di Sessanio in Abruzzo, un albergo diffuso realizzato grazie a una partecipazione mista pubblica (10%) e privata (90%) e passato in breve tempo, da un volume di 300 pernottamenti all'anno a 7.300.

Il recupero e la messa a reddito del patrimonio inutilizzato sono dunque essenziali. "Per capirlo sono sufficienti pochi numeri: un solo ettaro di terreno assorbe 3,8 milioni di litri d'acqua. Se lo cementifico devo imbrigliare l'acqua in scoli e fogne, allo Stato questo costa, per la sola manutenzione, circa 6.500 euro l'anno per ettaro: complessivamente in Italia si spendono dai 10 ai 14 miliardi.

Cifre che fanno comprendere perché si deve cambiare direzione. E poi il suolo non è un bene rinnovabile: per fare 2,5 centimetri di spessore di terreno fertile ci vogliono 500 anni; per ogni ettaro di suolo ci sono 20 tonnellate di microrganismi che svolgono il compito più complesso ed essenziale su questa terra: trasformare l'incommestibile in commestibile. Costruirci sopra è come staccare l'interruttore. (Paolo Pileri)

BANDO DI CONCORSO EXPO 2015

Ispirandosi al tema dell'Expo Milano 2015, la categoria - attraverso la Fondazione Geometri Italiani - ha bandito un concorso riservato a tutti i geometri iscritti all'Albo e ai praticanti per la presentazione di progetti, studi, realizzazioni o prototipi che meglio interagiscono con i temi dell'Esposizione, con l'intento di coinvolgere gli iscritti nella diffusione della cultura ecologica attraverso la partecipazione consapevole alla salvaguardia del Pianeta, a garanzia delle future generazioni. Obiettivo dell'iniziativa è stato quello di stimolare la partecipazione, in particolare dei giovani, con proposte tecnologiche mirate all'innovazione.

Ampia la partecipazione dei geometri italiani, basata sulla consapevolezza che le nuove tecnologie, i nuovi prodotti e i nuovi processi produttivi sono nati con l'intento di migliorare il benessere e la qualità della vita e semplificare attività altrimenti complesse. Una strada interessante per le opportunità professionali del futuro, ma soprattutto necessaria per rispondere alle esigenze di mercato e aprire nuove prospettive di lavoro per l'intera categoria.

PROGETTI VINCITORI

CAT. A – Riqualificazione urbana Milano (SO) – 1° premio Luca Miotti

Macro lettere che compongono il nome della città di Milano, con funzioni ecologiche, ludiche, sociali e di arredo urbano: M rimanda a cultura e turismo; I alle energie rinnovabili; L a sport, ecologia e ambiente; A ricreazione e divertimento; N ecologia; O informazione, cultura e sociale.

Per approfondimenti: <http://www.geometrinexpo.it/assets/progetto1.pdf>

CAT. B – Filiera corta urbana (TO) – 1° premio Ruggero Oddone

E' una proposta di riqualificazione e conversione dei lotti dismessi e degradati in spazi per la produzione del cibo secondo principi locali e sostenibili.

Per approfondimenti: <http://www.geometrinexpo.it/assets/progetto2.pdf>

CAT. B – Riqualificazione borgo montanaro (SO) – 2° premio CGeGL di Sondrio; M. Baggini; M. Bombardieri; T. Bardea; V. Semeria Vittorio; M. Ortelli; M. Tognolatti; S. Confeggi

La materializzazione del racconto: progettare il recupero di una frazione di sasso da tempo abbandonata decifrando i segni tramandati dal passato, spesso autenticamente moderni.

Per approfondimenti: <http://www.geometrinexpo.it/assets/progetto3.pdf>

CAT. B – Villaggio ecosostenibile (PV) – 3° premio L. Maggi, C. Bersani, F. Chiesa

Il progetto propone l'ammodernamento di una cascina lombarda e l'edificazione di più tipologie di residenze, utilizzando soprattutto materiali naturali da filiera corta, come paglia e fieno, o riciclati, sfruttando le più moderne tecnologie atte alla produzione di energia e al risparmio energetico, nel rispetto della biodiversità esistente.

Per approfondimenti: <http://www.geometrinexpo.it/assets/progetto4.pdf>

CAT. B – La casa orto sostenibile (MI) – Menzione speciale L. Sonzogni, A. Chiappa, R. Iori

Un nuovo concetto di casa: economica, ecologica, energeticamente efficiente e progettata con criteri di modulabilità e dinamicità. E' Oikos, la Casa ortosostenibile.

Informazioni e approfondimenti su www.geometrinexpo.it